Quella *Lucia* a Sestri Ponente (Genova)

Nell'infaticabile ricerca legata alla figura di Donizetti e alla sua musica, le vicende genovesi sono di là da essere sufficientemente scandagliate sia per quel che concerne la permanenza del compositore bergamasco a Genova (e la fruizione delle sue opere quand'era in vita), sia per ciò che sovrintende alla rappresentazione delle opere dopo la morte del musicista.

Cerchiamo di capire quali siano i punti ancora latenti della vicenda donizettiana nel capoluogo ligure:

1) La rappresentazione de *Le nozze in villa*, avvenuta nel 1822. Sulla «Gazzetta di Genova» rimangono alcune tracce: le date degli spettacoli (Sabato 6 aprile [1822]; Mercoledì 10 aprile; sabato 13 aprile; mercoledì 17 aprile; sabato 20 aprile) e niente più.
2) Non si conoscono esattamente i luoghi nei quali Donizetti trovava alloggio, in città[1].
3) La rappresentazione de *I martiri*, avvenuta al Carlo Felice, il 26 dicembre 1855. Non è chiaro se si tratta di una edizione del *Poliuto* napoletano, con un semplice cambio di titolazione, ovvero di una traduzione dal francese dei *Martyrs* parigini.

Chi scrive si sta adoperando, da parecchi anni, nel tentativo di dipanare questa intricata matassa. Ma, nello sforzo di distendere il filo sull'aspo, capita che il gomitolo cada e si vada ad insinuare in un labirinto quasi inesplicabile. Questo moderno filo d'Arianna ci conduce, per esempio, alla rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* che, secondo le fonti, è avvenuta presso il «Teatro Donizetti» di Sestri Ponente, nel 1874.

Sestri Ponente, all'epoca dei fatti, era un comune autonomo. Solo in epoca fascista andrà a far parte della «Grande Genova» [ora Municipio VI Medio Ponente]. La florida attività dei cantieri navali permettevano un tenore di vita che rendeva possibile la scrittura, nel teatro cittadino, di cantanti quali Erminia Frezzolini.

Da qui, iniziano a vacillare le certezze.

A Sestri Ponente esisteva il «Teatro Sociale» dove, molto probabilmente, fu eseguita questa *Lucia* con la Frezzolini come protagonista, Eugenio Vicini (*Edgardo*); Vittorio Carpi (*Enrico*), [?] Giorgi[2] (*Raimondo*); direttore d'orchestra, il maestro Corradi. Questo teatro fu costruito nel 1840. Tradizione vuole che somigliasse, in piccolo, al Carlo Felice di Genova. Ebbe, più o meno, cinquant'anni di vita: nel 1895, difatti, fu dichiarato inagibile. Negli anni 1911 – 1912 venne demolito. Al suo posto ebbe spazio piazza dei Micone (tutt'ora esistente).

Le fonti consultate non citano menomamente un «Teatro Donizetti»[3] Né, tanto meno, gli studiosi locali – consultati a voce da chi scrive – hanno mai sentito parlare, a memoria d'uomo, di un qualsiasi «anfiteatro Donizetti» a Sestri.

Anche sulle date non c'è concordia.



1) Via Donizetti e il teatro sociale di Sestri Ponente agli inizi del Novecento



2) Via Donizetti oggi. In fondo è Piazza dei Micone.

Su «Il mondo artistico»[4], un periodico milanese attivo tra il 1867 e il 1914, in data 11 giugno 1874 si parla di «ritardo nell'ultimazione dell'anfiteatro Donizetti di Sestri [Ponente]»; il 29 giugno [1874] riporta la notizia: «Sestri – Teatri. [Erminia Frezzolini canta nella] *Lucia di Lammermoor* di Donizetti».
Edilio Frassoni, nel suo *Due secoli di lirica a Genova*[5], avvalla un 31 maggio 1874 e scrive testualmente «Teatro Donizetti di Sestri Ponente – Inaugurazione», senza citare la fonte.
Quindi, nessun «Teatro» o «Anfiteatro» Donizetti a Sestri Ponente.
Ma, nella strada maggiore di Sestri antica ("caruggiu largu"), una vetusta lastra di marmo reca la seguente incisione:

VIA
GAETANO DONIZETTI
COMPOSITORE DI MUSICA
1798 [*sic*] – 1848

[con annessa officina meccanica «Donizetti»] che, quando si dice il caso, sbocca nell'attuale Piazza dei Micone, dove sorgeva il Teatro Sociale nel quale, una sera di giugno del 1874, dopo aver atteso l'ultimazione di un "qualcosa" (?) dedicato a Donizetti (?), la strapagata Erminia Frezzolini diede voce ad una *Lucia di Lammermoor* quasi incognita.
La ricerca continua.

Francesco Cento

---

[1] L'esauriente volumetto a cura di Roberto Iovino, *Donizetti a Genova*, edito dal Conservatorio statale di musica "N. Paganini", Genova, 1997 (?) non contempla questo aspetto.
[2] Antonio Mariani [*Erminia Frezzolini, Grandeur e Décadence (1818–1884)*, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Orvieto, pag. 328] riporta, secondo me erroneamente, il nome Giorgi. Non mi risulta che, all'epoca, sulla piazza di Genova vi fosse alcun Giorgi cantante. Potrebbe trattarsi, invece, di Gaetano Giori, un baritono che, in quel periodo, fu scritturato per cantare nell' *Otello* di Rossini (come Jago), il 25 aprile 1873, presso il Teatro Andrea Doria e nella *Saffo* di Pacini, il 13 dicembre 1873, presso il Teatro Nazionale.
[3] Giuseppe Marcenaro, *Le cronache di Sestri Ponente*, Tolozzi editore, Genova, 1965; Tito Tuvo, *Diario storico di Sestri Ponente (dal sec. XVI al sec. XX)*, Sabatelli editore, Genova, 1975; G. B. Nicolò Besio, *Strade di Sestri Ponente, dizionario toponomastico*, Valenti editore, Genova, 1986; Mario Bottaro e Mario Paternostro, *Storia del teatro a Genova*, 2 volumi, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Genova, 1982.
[4] Cfr.: Antonio Mariani, *Erminia Frezzolini*, Op. Cit., pag. 353.
[5] Edilio Frassoni, *Due secoli di lirica a Genova*, 2 volumi, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Genova, 1980, pag. 310 (2° vol.).